

VI DOMENICA DI PASQUA



✠ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,15-21)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

La condizione dell'amore per Gesù non è il sentimento o le parole, ma i fatti: «Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama».

Osservare significa mettere in pratica, senza condizioni, senza sé..., senza ma...

Questo serve per capire che la fede non è solo l'adempimento di alcuni doveri, ma la dimostrazione del nostro amore per lui. Più osserviamo i suoi comandamenti più ci innamoriamo della verità che essa è contenuta in essi. Questa verità ci trasforma e ci lega più fortemente in Gesù.

Gesù dice che invierà loro altro Paràclito, che significa Consolatore, Difensore. Parla di un altro Paràclito perché Gesù è già un Consolatore per i discepoli, ma quando non ci sarà più continuerà ad assistere loro, e la sua Chiesa, attraverso il suo Santo Spirito.

Lo Spirito che Gesù ha effuso alla Chiesa è Spirito di verità. Con lo Spirito, Gesù garantisce la continuazione della sua missione nella storia e anche la custodia fedele del suo messaggio evangelico, poiché come dirà in altri momenti "Egli prenderà del mio e ve lo consegnerà" (cf Gv 16,12-15).

Il mistero che unisce Gesù ai suoi discepoli, e a quanti diventeranno suoi veri discepoli, non si può comprendere se non da questo legame spirituale che il credente, attraverso gli occhi della fede (che solo lo Spirito può concedere), riesce a cogliere la presenza di Cristo nella sua vita e nella storia.

Ecco la ragione per cui Gesù può affermare: «Il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete». Il mondo, e ciò che rappresenta il mondo come luogo di infedeltà, non può vedere la santità. Mentre chi vive nella grazia di Dio allora Gesù dona luce per farsi riconoscere.

Gesù è il Vivente e sarà sempre presente nella storia. Ecco allora che la condizione per poterne percepire la sua presenza viva, non sono gli occhi della carne, bensì gli occhi della fede, che solo lo Spirito concede a chiunque si lasca trasformare dalla sua verità.

Ci sono momenti nella vita di una persona nei quali si vorrebbe cambiare e si vorrebbero vedere le cose in modo diverso. Ecco, la vista che può concedere lo Spirito del Signore assicura una profondità e una sorprendente prospettiva di bellezza che solo chi, veramente desidera trasformarsi in vangelo, a questi è concesso di sperimentare le meraviglie di Dio.

Lasciamoci trasformare dallo Spirito del Signore.